MARTEDI' 6 MAGGIO 1947

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DEL MATTINO

ANNO III - N. 107 — UNA COPIA LIRE OTTO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA' (per mm. d'altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 25 Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 30; Necrologie L. 28; Compartecipazione al lutto L. 60; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite ecc. L. 28. Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lav.) tel. 6.31

ABBONAMENTI: Italia annuo L. 2.200 — Semestre L. 1.150 — Trimestre L. 600

Direzione, Redazione: Via Carducci, tel. 8.80 — Ammin. tel. 1412 - c/c 9/16391

SI RICOMINCIA A PARLARE di crisi governativa

De Gasperi, premuto dal suo partito, ha iniziato una serie di complesse manovre, ma le sinistre vigilano attentamente

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 5 maggio.

Si ricomincia a parlare di crisi governativa. Le voci in proposito, circolanti da tempo, sono andate prendendo sempre maggior consistenza in vista del dibattito sulla situazione economico - finanziaria, che si è iniziata alla Costituente e che comporterà inevitabilmente il riesame di tutta la politica governativa portando così alla luce le divergenze e i contrasti.

Molti sono gli elementi che contribuiscono a rendere abbastanza attendibile l'ipotesi di una crisi, dato che molte sono le forze che hanno interesse a soffiare sul fuoco, ma gli sviluppi della situazione si presentano oltremodo incerti, poichè un'eventuale frattura del tripartito rappresenta una questione tale da impegnare non solo i partiti attualmente al governo, ma anche, e soprattutto, quelli che sono oggi schierati all'opposizione, sia a destra che a sinistra.

Sarà pertanto utile considerare l'atteggiamento delle varie forze politiche, cercando di illustrare i moventi che ne guidano le mosse e le manovre.

Cominciamo dalla Democrazia Cristiana. Abbiamo sottolineato altra volta il malcontento serpeggiante da tempo nelle file del Partito di De Gasperi e soprattutto nelle masse elettorali cattoliche che ne costituiscono la base. Tale malcontento ha origine nella considerazione che la troppo lunga collaborazione governativa coi partiti di sinistra minaccerebbe di staccare dalla D. C. tutte quelle forze che, ferme su intransigenti posizioni antisocialiste, giudicavano la Democrazia Cristiana stessa come una roccaforte reazionaria. Il declino registrato nei più recenti risultati elettorali ha rafforzato l'opinione di coloro che ritengono che la D. C. continuando nella strada fin qui battuta rischierebbe di perdere sempre maggiori suffragi a favore di quei partiti di estrema destra (in particolare l'U. Q.) i quali fruendo di tutti i vantaggi degli oppositori permanenti, conducono contro le sinistre una campagna giudicata più vigorosa di quella della D. C.

Di conseguenza l'opposizione contro De Gasperi, considerato come il maggior responsabile del «collaborazionismo coi comunisti», è andata straordinariamente aumentando, in questi ultimi tempi, nelle file stesse del suo partito, sotto la duplice pressione dell'ala destra, la quale vorrebbe vedere la D. C. assumere una posizione ultrareazionaria di tipo qualunquista, e dell'ala sinistra, favorevole invece alla continuazione di una politica governativa, condotta però con maggiore energia. In questo caso la direzione del governo dovrebbe passare da De Gasperi, che a quanto sembra comincia ad essere meno gradito agli ambienti clericali e vaticani, a un'altra personalità che potrebbe essere Gronchi, noto leader dei *sinistri* democristiani.

Di fronte a questa levata di scudi De Gasperi è corso ai ripari, cominciando a ventilare nuovamente, non senza l'abituale cautela, l'ipotesi di quell'allargamento della base governativa, già tentato ma invano, nel gennaio scorso dopo il viaggio in America. Le voci che circolano su questi cauti sondaggi del Presidente del Consiglio sono molte e non tutte attendibili ma sembra comunque che egli mirerebbe ad includere nella nuova formazione piuttosto che quei partiti di centro sinistra (come il P.S.L.I. e il P.R.I.) che già gli risposero negativamente nel gennaio scorso, alcune delle solite «personalità indipendenti», la cui presenza al governo produrrebbe ugualmente lo spostamento a destra auspicato dai democristiani.

L'interesse di partito e personale che sta dietro a queste manovre di De Gasperi è evidente. L'avvicinarsi del Congresso, il quale dovrà prendere atto degli insuccessi elettorali della D.C., non è considerato senza preoccupazioni da De Gasperi e dagli altri dirigenti del partito: lo spettro di una catastrofe e di una scissione, già una volta a mala pena dissipato, torna a profilarsi minaccioso. La riconosciuta del Consiglio dovrà pertanto cimentarsi prossimamente su un duplice fronte: quello interno, del partito democristiano, e quello esterno, della Costituente e del Paese.

E' infatti naturale che gli altri partiti seguano attentamente lo sviluppo delle manovre degasperiane, pronti a prendere le necessarie contromisure. I partiti di sinistra partecipanti al governo hanno già espresso il loro parere nettamente sfavorevole all'apertura di una crisi al momento attuale: la situazione economica è giunta alla sua fase più drammatica, mentre anche i lavori della Costituente sono ormai avviati al prossimo epilogo; una crisi non farebbe che aggravare la situazione economica e ritardare i lavori dell'Assemblea Costituente, mentre è interesse comune di giungere al più presto, e nelle migliori condizioni generali, alle elezioni legislative che daranno, con la prima Camera regolare, una più solida base per la formazione del nuovo Governo.

Di fronte al progetto di De Gasperi per un allargamento della base governativa, le sinistre poi obiettano che, se l'attuale Governo è inefficiente come si afferma, il rimedio per farlo funzionare non dovrebbe essere ricercato in un *allargamento* della sua struttura, ma, caso mai, in un *concentramento*: pertanto anzichè includere nuove «personalità tecniche» per affrontare la crisi economica, bisognerebbe incaricare di tal compito un più ristretto Comitato costituito nel seno stesso dell'attuale governo. E' questa infatti la proposta fatta da Nenni, ma che sembra essere condivisa, almeno nelle sue linee generali, dal P.S.I. e dal P.C.I.

Del resto la volontà delle sinistre di opporsi all'apertura di una crisi, che, motivata in un qualsiasi modo, farebbe comunque gli interessi della reazione, è stata dimostrata dalla relativa moderazione con cui esse hanno condotto il dibattito alla Costituente sulle più delicate questioni che avrebbero potuto condurre alla frattura definitiva della D. C.

Pertanto è da ritenersi che la eventuale scintilla non partirà, così stando le cose, dalla sinistra socialcomunista.

Più cauta e delicata è la posizione dei gruppi di centro sinistra attualmente fuori del governo (P. S. L. I.; repubblicani, demolaburisti e azionisti) i quali mentre vedrebbero assai di buon occhio la fine del tripartitismo, non si nascondono i pericoli che un tale evento potrebbe costituire in questo esatto momento politico. Infatti i democristiani, valendosi ancora di una maggioranza parlamentare che non ha più rispondenza nel paese, potrebbero pure approfittare di questo ultimo scorcio della loro egemonia per cercare di costituire con le destre un nuovo schieramento che permettesse loro di conservare il potere e la direzione di esso, anche quando i risultati delle prossime elezioni avranno distrutto lo effettivo primato della D. C.

L'atteggiamento dei qualunquisti è, a questo proposito, oltremodo significativo. Cessata ogni polemica, essi stanno rinnovando da qualche giorno le profferte di amicizia e di collaborazione alla Democrazia Cristiana, invitata fra l'altro a fare blocco con l'U. Q. nelle elezioni amministrative di Roma, che avranno luogo nel prossimo giugno. Ma di fronte a tanto improvvise e ostentate manifestazioni d'affetto la Democrazia Cristiana ha conservato un non meno significativo atteggiamento di riserbo e di malcelata diffidenza. Gli scudocrociati sanno infatti che gli u. q. attraversano anch'essi un periodo critico e che una alleanza favorirebbe piuttosto gli interessi di Giannini che quelli di De Gasperi. Inoltre la D. C. non può ignorare che, una volta rotti i ponti con le sinistre e sposata la causa della reazione qualunquista, questa non tarderebbe ad asservirla completamente al suo gioco, costringendola, in un modo o nell'altro, in una posizione subordinata.

Questa la situazione nelle sue grandi linee, che potrebbero essere integrate dalla descrizione della sottile trama di manovre secondarie che si stanno sviluppando in questi giorni sulla scena politica romana.

I dibattiti dell'entrante settimana alla Costituente riveleranno l'esatta consistenza degli schieramenti e gli obiettivi prefissati e daranno il via alle prime fasi della nuova battaglia politica.

R. M.

NON C'E' FRETTA A MONTECITORIO

Sarà prorogata la Costituente?

Per non limitare il diritto di parola ai deputati l'Assemblea riconferma le norme del vecchio regolamento

ROMA, 5.

Esaurite in mattinata le diverse interrogazioni il Presidente on. Terracini nella seduta pomeridiana mette in discussione le proposte di aggiunte al regolamento della Camera presentate dalla Giunta. Avverte poi che esse non sono state formulate perchè entrino nel quadro normale delle disposizioni regolamentari della Camera ma soltanto per dare una norma ai dibattiti della Costituente e cessino quando questa avrà esaurito il proprio compito.

L'on. MOLE' (DL) riconosce l'opportunità di affrettare il lavoro dell'Assemblea ma trova che tale questione può essere risolta solo attraverso l'autodisciplina dei gruppi e non con una imposizione che viene a limitare le garanzie che il regolamento della Camera dà alle minoranze.

L'on. MACRELLI a nome del gruppo repubblicano dichiara che voterà a sfavore di due proposte che egli giudica enormemente lesive alla libertà e alla dignità dei rappresentanti del popolo. Una che ingiunge ai deputati presenti di non abbandonare l'aula dopo aver iniziato l'appello dell'accertamento del numero legale e l'altra che limita l'intervento degli oratori.

L'on. CORBINO osserva che non si tratta di limitare i diritti del parlamento, ma unicamente di accelerare la discussione. Non può approvare l'aumento delle firme richiesto per domandare la votazione per appello nominale e per scrutinio segreto. Ritiene sia utile affrontare decisamente la questione se si debba o meno prorogare la Costituente oltre il 24 giugno.

L'on. LUCIFERO vorrebbe che fosse rispettato il termine del 24 giugno anche se i lavori non saranno conclusi.

L'on. BENEDETTI teme che per rimediare un male si rischi di farne uno più grave poichè con le proposte in discussione si negano i diritti delle minoranze.

L'on. RUBILLI ritiene assurdo limitare come è stato proposto la discussione generale su problemi vitali e fondamentali come quelli che verranno prossimamente trattati.

L'on. CALOSSO osserva che la Costituente non funziona perchè segretamente non si vuol farla funzionare e per essere sinceri bisogna riconoscere che la Costituente è fallita perchè ha voluto fallire (vive proteste del settore comunista). Crede che se ci si potrà autolimitare e autodisciplinare non ci sarà bisogno di regolamenti aggiuntivi per fare una buona costituzione.

L'on. VERONI rileva che la questione è di sapere se è possibile o no oltrepassare il termine stabilito per la Costituente il quale a sua volta condiziona la data delle elezioni. Di qui la necessità di discutere prima la legge elettorale.

L'on. LABRIOLA si sofferma sulla disposizione che vieta ai deputati di allontanarsi dall'aula durante l'accertamento del numero legale e ricorda in proposito come non poche volte l'ostruzionismo sia stato nei parlamenti un'arma necessaria per vincere le battaglie in nome della libertà e che di questa arma si sono avvalsi in passato specialmente quegli stessi partiti i cui rappresentanti oggi si fanno sostenitori di codesta disposizione.

L'on. CIANCA trova che le proposte della Giunta del regolamento aggravano le limitazioni stesse contenute nell'ordine del giorno dell'on. Barbareschi.

L'on. CONDORELLI afferma che i deputati sono alla Costituente non solo per votare ma per discutere: questo è non tanto un loro diritto ma un loro preciso dovere derivante dal mandato ad essi affidato e pertanto non possono accogliere nessuna norma che porti una limitazione a questo dovere. Lo scopo che attraverso le proposte della Giunta si intende raggiungere si potrebbe conseguire egualmente se la Costituente esaminasse e approvasse solo la parte che costituisce veramente la Costituzione cioè quella che va dagli articoli che fra poco saranno in discussione fino all'art. 90, mentre al resto potrebbe provvedere un'Assemblea legislativa.

L'on. LONGHENA esprime anch'egli parere contrario all'approvazione delle proposte e suggerisce che per risparmiare tempo ci si limiti ad applicare il vecchio regolamento a quegli oratori che leggono i propri discorsi.

L'on. NITTI dichiara che non voterà a favore delle proposte il cui unico scopo è quello di permettere che le elezioni si facciano ad ottobre. Non è possibile pensare che mentre l'Assemblea ha perduto tre mesi a discutere articoli che nulla hanno a che fare con una Costituzione, ora che il dibattito dovrà iniziarsi su ciò che veramente è materia costituzionale e riguarda la vita e la struttura stessa dello stato si voglia porre un limite all'espressione del pensiero dei singoli deputati.

Il presidente on. Terracini prende a questo punto la parola dichiarando di farlo per rettificare e chiarire un equivoco su cui sembra si sia imperniata la discussione testè svoltasi. Egli osserva che si è parlato da parte di vari oratori quasi di un arbitrio che avrebbe commesso la Giunta del regolamento formulando le proposte in esame e ricorda che invece fu proprio l'Assemblea che nella seduta di venerdì scorso respingendo la proposta dell'on. Gullo Rocco d'retta ad affermare che nulla dovesse essere mutato del vecchio regolamento affidò con il suo voto alla Giunta il compito che ora essa ha assolto e che non poteva essere se non quello di modificare in qualche punto il testo del vecchio regolamento per adattarlo alle necessità attuali con l'approvazione dell'assemblea.

Venendo quindi al tenore delle proposte l'on. Terracini osserva: 1) chi lamenta la limitazione del numero degli oratori dimentica che gli articoli 51, 57, 66, 86 e 93 del regolamento contengono già disposizioni con questo carattere limitativo; 2) chi lamenta l'elevazione a 30 del numero delle firme richieste per le domande di votazione per appello nominale o a scrutinio segreto dimentica che vi sono gruppi alla Camera che non raggiungono neppure il numero di venti o di quindici richiesto dall'attuale regolamento per tali votazioni.

L'on. Terracini infine dichiara non essere vero che non si sia data ai deputati la più ampia conoscenza dei lavori svolti dalla commissione della costituzione i quali sono consacrati in circa 300 dispense distribuite a tutti indistintamente, e ciò gli dà occasione per richiamare l'Assemblea al dovere che ciascun deputato ha di diffondere e di volgarizzare la Costituzione e i principii che la ispirano presso i propri elettori, compito questo che non può essere lasciato esclusivamente all'opera meritoria della stampa.

Ciò detto l'on. Terracini annuncia che vi è una mozione presentata dall'on. Bocconi ed altri di questo tenore: l'Assemblea delibera di non passare alla discussione degli articoli sulla quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Prende infine brevemente la parola l'on. CINGOLANI MARIO che a nome della Giunta dichiara che accetta sostanzialmente le modifiche proposte dall'on. Rubilli e che si può anche rinunciare ad aumentare il numero dei deputati la cui firma è necessaria per richiedere votazioni per appello nominale o a scrutinio segreto.

Il Presidente indice quindi la votazione a scrutinio segreto sull'o. d. g. Bocconi che da i seguenti risultati: presenti e votanti 380; maggioranza 191; voti favorevoli 194; voti contrari 186. L'ordine del giorno Bocconi è approvato.

Il presidente Terracini annuncia che in seguito al risultato della votazione la discussione del progetto di Costituzione continuerà con le norme dell'attuale regolamento.

La seduta è quindi tolta alle ore venti e dieci.

La polizia all'opera in Sicilia

167 individui fermati per la strage del 1° maggio

PALERMO, 5 maggio.

Continuano ininterrotti gli interrogatori dei fermati a Piana degli Albanesi: per la maggior parte si tratta di capimafia locali, ma vi sono inclusi anche dei professionisti.

Dai loro interrogatori e dalla loro identificazione è risultato che alcuni di essi sono stati latitanti ed avevano conti da regolare con la giustizia.

Nel proseguire oggi le operazioni di rastrellamento, nella zona San Giuseppe Iato e Piana degli Albanesi, sono state fermate altre 15 persone sospette. Sale così a 167 il numero complessivo dei fermati.

Parlamento siciliano

Ripartizione dei seggi sui resti delle singole liste

ROMA, 5 maggio.

L'Ufficio centrale per le elezioni dei deputati alla assemblea siciliana, istituito presso la Corte di Cassazione e incaricato di procedere alla assegnazione dei seggi, attribuiti in numero di 24, al collegio unico regionale, li ha così ripartiti sulla base dei resti fra le singole liste: cinque al Blocco del popolo; tre al Blocco liberale qualunquista, tre al partito nazionale monarchico, tre al M. I. S., tre al P.S.L.I., due al P.R.I. e cinque al partito democratico cristiano.

La proclamazione dei 24 eletti del collegio unico regionale è stata fatta nel pomeriggio di oggi.

Un Governo di centro-sinistra è possibile ma non sicuro in Francia

Parteciperanno i socialisti a una coalizione dalla quale è escluso il Partito comunista?

PARIGI, 5 maggio.

Il Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol ha firmato il decreto con cui vengono provvisoriamente nominati ministri Yvon Delbos per la Difesa Nazionale, Robert Lacoste per il Lavoro, Jules Moch per la Ricostruzione: tutti e tre in sostituzione dei ministri comunisti.

Stamane si riunisce il Gabinetto francese, cui si propone il problema di governare il paese non soltanto senza la partecipazione dei comunisti, ma con ogni probabilità avendo i comunisti quali attivi oppositori. Anche l'esecutivo della Confederazione generale del lavoro, la quale è per gran parte sotto l'influenza dei comunisti, tiene oggi una seduta, che può essere l'inizio di un movimento da cui gravi difficoltà deriverebbero a qualsiasi Governo impegnato a seguire una politica puramente deflazionista. Un'altra riunione di grande importanza sarà quella che il consiglio nazionale del partito socialista terrà domani, per discutere la questione della partecipazione dei socialisti ad un governo dal quale i comunisti sono esclusi. Il fatto che i deputati socialisti e l'esecutivo del partito abbiano deliberato ieri di escludere i comunisti, non implica automaticamente l'approvazione ufficiale di tale atteggiamento da parte del partito nel suo complesso. Qualora questo confermi, nella riunione di domani, di esser disposto a governare senza i comunisti, ciò segnerà una svolta decisiva nella politica del partito stesso, in quanto sarebbe la prima volta che questo si staccherebbe dai comunisti; e ne potrebbe eventualmente derivare in seguito anche la formazione in Parlamento di un forte blacco di centro sinistra composto di socialisti, repubblicano popolare, radicali ed indipendenti. Se tale blocco si formasse, esso potrebbe, a parere degli osservatori politici, togliere molto al nuovo movimento del generale De Gaulle. Ma grandi restano comunque le difficoltà per una nuova coalizione. I sindacati insistono nelle richieste di paghe, benchè il Governo abbia ripetutamente spiegato che gli aumenti portano inevitabilmente all'inflazione, e poichè la rottura con i comunisti è derivata appunto da dissensi sulle richieste degli operai, si prevede che le domande per maggiori paghe diventeranno ormai generali, patrocinate dai comunisti.

Questi, è da tener presente, hanno 174 rappresentanti all'Assemblea e 88 alla Camera alta.

Incontri di "leaders,,

Togliatti e Nenni a colloquio con l'on. De Gasperi

ROMA, 5 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane a Montecitorio l'onorevole Togliatti, con il quale si è intrattenuto a colloquio per oltre un'ora. Nel corso di esso è stata esaminata l'attuale situazione politica, nelle sue linee generali, con particolare riferimento al prossimo dibattito sulla situazione finanziaria, che avrà luogo alla Costituente.

Nel pomeriggio l'on. De Gasperi proseguendo la serie di colloqui con esponenti della politica italiana, si è intrattenuto per un'ora e mezza con l'on Nenni. Alla fine del colloquio, interrogato dai giornalisti sulla natura di esso, l'on. Nenni ha dichiarato: «C'è un tentativo di disarmare certe asprezze della situazione economico - finanziaria».

I quattro trattati di pace verrebbero resi esecutivi entro maggio

ROMA, 5 maggio.

Si ha notizia che un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna spera ancora che i trattati di pace con l'Italia, l'Ungheria, la Bulgaria e la Finlandia possano entrare in vigore entro la fine del mese, in seguito a deposito ufficiale degli atti di ratifica, da parte delle quattro Grandi Potenze.

Richiesto di commentare le notizie secondo cui gli Stati Uniti non intenderebbero ratificare il trattato di pace italiano, il portavoce ha dichiarato che tali notizie non concordano con quelle in possesso del Foreign Office. Egli ha aggiunto che fino ad oggi la White Hall non ha ricevuto dagli Stati Uniti notizia che le consentano di prevedere che la ratifica dei trattati avvenga da parte americana entro la fine di maggio.

Interrogato circa le possibili conseguenze di una mancata ratifica del trattato italiano da parte degli Stati Uniti, il portavoce ha dichiarato che l'atteggiamento americano non comprometterebbe la ratifica degli altri quattro trattati.

Oggi a Roma, il ministro degli Esteri on. Carlo Sforza ha ricevuto nel pomeriggio a Palazzo Chigi l'ambasciatore d'Inghilterra sir Noel Charles trattenendolo a colloquio per oltre un'ora.

L'on. Ivan Matteo Lombardo è partito ieri 4 maggio in aereo da Londra diretto a Washington. L'on. Lombardo aveva incontrato a Parigi lo ex presidente del Consiglio Leon Blum ed il segretario generale al Quai d'Orsay, Chanzel. A Londra, lo on. Lombardo si era incontrato con il sottosegretario al Tesoro e il sottosegretario alle Colonie, nonchè con il direttore generale degli affari politici al Foreign Office.

Aiuti americani

Grano all'Italia

ROMA, 5 maggio.

Gli Stati Uniti hanno concesso all'Italia un'assegnazione speciale di grano, per il mese di giugno, di 20 mila tonn. Le trattative sono state condotte dall'ambasciatore Alberto Tarchiani, unitamente con la missione tecnica di Cesare Sacerdoti.

Fenomeni finanziari

L'economia pubblica dello Stato porta i suoi riflessi sull'economia privata del cittadino; il quale perciò ha il diritto ed il dovere di interessarsene, specie in un «regime democratico» quale si manifesta oggi anche in Italia.

I problemi finanziari dello Stato, in questo dopo guerra, non sono affrontati con quella decisione e tempestività che il momento impone. Non dico che risolvere i problemi dell'ora sia una cosa facile e semplice; ma coloro i quali sono preposti al «governo della cosa pubblica» devono necessariamente avere la volontà e la capacità di affrontare le difficoltà del momento, senza inutili tentennamenti e ripetute dilazioni. La fiducia dei «mandato politico» esige che i relativi mandatari siano all'altezza dei tempi e del mandato che gli elettori hanno rimesso ai propri eletti.

1. In un mio precedente articolo avevo opinato come il «prestito della ricostruzione» emesso al 3,50 per cento avrebbe reso molto di più se fosse stato un «prestito perpetuo» al 5 per cento; perchè contro le leggi economiche non c'è niente da fare. Se i titoli del debito pubblico dello Stato, meno pochi, fruttano il 5 per cento nominale, non può tornare attendibile un prestito al 3,50 per cento ed il beneficio derivante dall'esenzione per «l'imposta straordinaria sul patrimonio» non poteva essere, come non lo fu, un motivo sufficente per indurre il cittadino alla sottoscrizione. Infatti il prestito ha dato molto meno di quanto avrebbe potuto dare, tanto più che si sapeva, in anticipo, come la imposta straordinaria sul patrimonio avrebbe colpito soltanto i grandi capitali e che perciò i piccoli ed i medi risparmiatori non avrebbero avuto il necessario vantaggio economico di sottoscrivere al nuovo prestito, potendo investire il proprio danaro in titoli più rimunerativi.

A pochi mesi dall'operazione, il Governo confessa il suo errore ed oggi offre al sottoscrittore la scelta seguente:

a) Conservare il titolo al 3,50 per cento per servirsene agli effetti dell'esenzione dell'imposta sul patrimonio.

b) Oppure convertire il titolo 3,50 per cento in un titolo nuovo del 5 per cento.

Ciò per una ragione di giustizia: perchè chi non è soggetto all'imposta straordinaria sul patrimonio dovrebbe rassegnarsi a tenere un titolo poco fruttifero senza nessun vantaggio economico compensativo, pago soltanto di quella soddisfazione morale che può derivare dalla coscienza civica per la quale egli sentì il dovere di concorrere alla riuscita del prestito della ricostruzione.

Oggi dunque il ministro Campilli parla di una «conversione» del titolo 3,50 per cento in un titolo del 5 per cento. E' veramente un caso nuovo per la nostra finanza; perchè la conversione comunemente intesa è proprio il fenomeno inverso: è una diminuzione del tasso di rendita e non un aumento, come oggi si prospetta. Qui si tratta dunque di una «inversione» e non di una «conversione» del tasso di interesse.

Ma tale operazione sarebbe forse più giustificata e più utile se fosse combinata con un nuovo prestito perpetuo al 5 per cento, di cui lo Stato ha certamente bisogno. Il Governo ha già annunciato un nuovo prestito pubblico, per cui questo potrebbe farsi:

a) Con la «inversione» del titolo 3,50 per cento del recente prestito della ricostruzione.

b) Con la «sottoscrizione» a nuovo di tutti i risparmiatori.

Io penso che un nuovo prestito potrebbe riuscire, perchè il medio circolante è non solo rilevante, ma esuberante ai fini della circolazione delle ricchezze. Una buona parte della moneta cartacea è «sterilizzata» negli scrigni, nei materassi, ecc. ed un nuovo prestito potrebbe «mobilitarla» e dare allo Stato nuove entrate.

2. La situazione finanziaria dello Stato preoccupa ogni onesto cittadino: in questi giorni il ministro Campilli va ripetendo gli estremi della gestione in corso, ricordando che le entrate sono di L. 286 miliardi e le uscite di L. 896 miliardi, con un disavanzo di L. 610 miliardi. E poichè lo Stato è «un onesto pagatore», è evidente che in qualche modo è andato e va coprendo la differenza con i mezzi che sono a sua disposizione e che sono:

a) I buoni ordinari del tesoro.

b) Le anticipazioni della Cassa depositi e prestiti.

c) Le sovvenzioni della Banca d'Italia.

d) I biglietti di Stato.

Secondo recenti dichiarazioni del Governo, il bilancio dello Stato potrà, nel prossimo esercizio, trovare il suo risanamento attraverso due fatti:

a) Riduzione delle spese.

b) Aumento delle entrate.

Il duplice rimedio potrebbe essere lusinghiero, se non vi fossero i «se» ed i «ma» che pesano su tali realizzazioni.

Nell'economia privata e nella finanza pubblica d'oggi c'è un vizio d'origine che preoccupa e delude ogni nostra illusione: il fatto della inflazione cartacea e quindi dello aumento dei prezzi. Come si può parlare di diminuzione delle spese, cioè dei costi per i servizi pubblici, dopo il mancato cambio della moneta ed il continuo aumento dei prezzi?

Purtroppo avverrà proprio il contrario, anche se si riuscirà ad eliminare alcune spese pubbliche. A tale proposito, si è detto di togliere il contributo dello Stato nella fornitura del grano: circa 90 miliardi di lire all'anno; mentre tutte le altre spese, purtroppo, cresceranno nel loro ammontare, per modo che nel complesso le spese in futuro saliranno ancora.

Basti pensare alle «spese per il personale» che vanno sempre crescendo per la necessità, a tutti nota, che i compensi devono essere aumentati per effetto del crescente «costo della vita».

Si è detto dunque di abolire il «prezzo politico» del pane eliminando così la spesa dei 90 miliardi di cui sopra; ma mi sembra che in questo caso il «rimedio» sia peggiore del «male». Infatti con ciò lo Stato ha già deciso di creare, in sostituzione, una nuova spesa: l'indennità di «caro-pane» di L. 104 per persona al mese; che graverà anche sull'esercizio dello Stato, sia pure in misura assai minore del contributo per il grano. Inoltre, l'aumento del prezzo del pane è un provvedimento antidemocratico: in merito basterà avere letto i «Promessi sposi», per conoscere i cattivi frutti che derivano da una tale misura. Infine, l'aumento del prezzo del pane costituisce un «mezzo di provocazione» per l'aumento di prezzo degli altri beni di consumo meno necessari; poichè i fenomeni economici sono tutti legati fra di loro: essi si comportano come le «peccorelle» di cui parla Dante del suo Poema.

Pertanto, per il risanamento del bilancio statale, può tornare più opportuno ed anche più efficace il rimedio offerto dall'aumento delle entrate e cioè delle imposte: qui sta la possibilità di vittoria del ministro delle Finanze.

Il gettito delle imposte, specialmente di quelle dirette, può essere di gran lunga maggiore di quello attuale. Il severo intervento della legge e la tempestiva e sollecita azione degli agenti della finanza possono e debbono fare molto in questo campo. Troppo spesso il contribuente differisce una e più volte l'accertamento e quindi il pagamento delle proprie imposte con un semplice ricorso in carta da bollo da L. 8, sottraendo intanto la relativa ricchezza imponibile a quelli che potranno essere gli eventuali e tardivi accertamenti di domani.

Lo Stato oggi può e deve contare su di una energica e tempestiva azione fiscale. A tale fine sarebbe opportuna la «provvisoria inscrizione» a ruolo di talune imposte: ciò contribuirebbe a moralizzare la coscienza fiscale del cittadino.

Prof. D. Traunero

ECCELLENTI PROPOSITI, MA...

Una Costituente mondiale sarà eletta dai popoli entro il 1950

BRUXELLES, 5.

Un parlamentare laburista, Henry Usborne, il quale è rappresentante britannico nell'esecutivo del movimento per un Governo federale mondiale, ha dichiarato che nel 1950 si riunirà a Ginevra, in via ufficiale, un'assemblea costituente mondiale, la quale redigerà la Costituzione del governo mondiale.

In tale assemblea i vari Stati saranno rappresentati non già da uomini di governo, per i quali — ha detto Usborne — «non è politicamente possibile preparare la Costituzione poichè sono trattenuti da tanti vincoli» ma da delegati del popolo, scelti mediante elezioni: un rappresentante per ogni milione di persone.

Tale Costituzione dovrà esattamente indicare, in ogni particolare, come funzionerà il governo mondiale, quali saranno i suoi poteri e quali le tasse che potrà riscuotere e come essa potrà assumere il controllo degli eserciti nazionali ora esistenti. Il Movimento si propone di giungere al governo federale mondiale entro il 1955. Intanto, per diffondere l'idea, 25 membri laburisti del Parlamento britannico stanno scrivendo un libro nel quale il programma è esposto nei suoi particolari; il libro verrà tradotto e diffuso in tutto il mondo.

«Noi riteniamo — ha dichiarato Usborn — che l'ONU non possa impedire quella guerra che tutti temiamo perchè gli Stati membri sono Stati sovrani, ognuno dei quali ha il proprio esercito. Tutte le nazioni devono essere disarmate sino a conservare le forze di polizia necessarie per le loro esigenze interne».

Benchè il progetto delle elezioni, da tenere in tutto il mondo per la scelta dei rappresentanti all'assemblea costituente mondiale, non figuri nell'ordine del giorno dei lavori della conferenza che si tiene a Bruxelles, è inteso che il movimento federalista appoggerà l'idea delle elezioni stesse sostenendo che con ciò si risolve il dilemma del «blocchi» da cui la pace è minacciata.

FINE DI UN LOSCO TRAFFICO

Tre organizzazioni estere incettavano alimentari in Italia

Elementi polacchi, francesi, slavi e nostrani implicati nella faccenda. Grano, olio e bestiame venivano trasportati su camion con scorta di finti militari alleati

ROMA, 5.

Va concludendosi la vasta operazione di polizia che ha condotto alla scoperta di alcune organizzazioni per l'incetta di grano, olio e bestiame destinati all'estero.

La squadra politica del gruppo interno dei carabinieri di Roma già da tempo era sulle traccie di queste organizzazioni, e come venne a suo tempo comunicato molti arresti erano stati operati in collaborazione con la M.P. alleata. E' in questi giorni però dopo l'arresto dei principali responsabili che si è potuto far piena luce sul losco traffico iniziatosi in Italia nel 1945.

Sono state finora identificate tre organizzazioni ben distinte che operavano rispettivamente nel Lazio, Umbria e Campania.

Ne facevano parte ex militari polacchi congedatisi in Italia tra cui persino un colonnello, elementi francesi, slavi nonchè prezzolati elementi italiani che si interessavano principalmente della incetta diretta. Costoro infatti acquistavano il grano dai proprietari al prezzo di 20-25 mila lire al quintale e lo rivendevano poi agli agenti stranieri ad un prezzo che variava dalle 40 alle 50 mila lire. Per il trasporto dei generi alimentari così incettati essi si servivano di camion dell'esercito inglese scortati da falsi militari alleati in divisa in possesso di falsi documenti di libero transito alleato.

Si è accertato che tali documenti venivano forniti da un maggiore slavo del campo di Eboli. Tutto ciò per sfuggire ai controlli dell'autorità italiana. Da notare che i trasporti erano scortati da jeeps, con uomini in divisa da M.P. alleata.

Il grano diretto oltre mare veniva poi imbarcato in punti isolati della costa adriatica nei pressi di Pescara, Ancona e Manfredonia in piccoli battelli che facevano la spola con la sponda jugoslava. Il prezzo convenuto veniva pagato all'atto dell'imbarco da emissari jugoslavi. Verso questo paese finivano i grossi quantitativi di grano mentre altre grandi partite di generi alimentari venivano dirette con lo stesso sistema al Moncenisio.

Qui agenti francesi le acquistavano e le inoltravano in territorio francese. Si calcola che per ciò che si riferisce il Lazio, Umbria e Campania sono stati finora incettati e venduti allo estero oltre 60 mila quintali di grano. Si rileva però che tale cifra è quella accertata dai Carabinieri mentre tutto lascia ritenere che i quantitativi realmente incettati siano ben più importanti. Si è proceduto finora all'arresto di 21 persone fra cui elementi italiani, slavi, polacchi e francesi; i nomi non saranno per ora resi noti per non intralciare il proseguo delle indagini che prevedono l'accertamento di gravi responsabilità anche a carico di alcuni enti.

12 e 13 maggio

Sciopero dei Magistrati

ROMA, 5 maggio.

La commissione per le rivendicazioni morali ed economiche della Magistratura, in conseguenza del rigetto da parte del Consiglio dei Ministri delle richieste di miglioramenti economici avanzate dai magistrati, ha indetto uno sciopero generale e totale di protesta per i giorni di lunedì 12 e martedì 13 maggio.

Lo sciopero sarà preceduto dalla convocazione delle assemblee dei magistrati in tutti i distretti giudiziari, che si riuniranno il 10 maggio allo scopo di adottare le ulteriori decisioni

ROMA, 5 maggio.

Nominato dall'Alto Commissario per l'igiene e la sanità, ha preso oggi possesso della sua carica di Commissario dell'Opera nazionale maternità ed infanzia il dott. Ignazio Quelli, socialista. Ha sostituito l'on. Cavallero, anch'egli socialista.

La nuova concezione coloniale al Congresso per gli interessi italiani in Africa

Notevoli discorsi di Orlando Grieco e Bonomi

ROMA, 5 maggio.

Ai lavori del Congresso nazionale per gli interessi del popolo italiano in Africa, proseguiti questa mattina con due relazioni del Governatore di colonia Astuto e dell'ambasciatore Cantalupo, è intervenuto l'on. Orlando, il quale, pregato dalla presidenza del Congresso, ha acconsentito a prendere la parola.

Egli ha voluto esprimere il suo giudizio di uomo del passato — ha detto — su quella che è una delle più importanti forme di evoluzione della politica mondiale moderna, e cioè l'abbandono del colonialismo inteso come sfruttamento puro e semplice delle risorse materiali e del potenziale di lavoro di certi territori e inizio di un sistema di reggimento politico, tendente ad avviare le popolazioni indigene verso l'autogoverno e la completa indipendenza.

«L'Italia — ha affermato l'on. Orlando — ha sempre, quasi inconsapevolmente, perseguito una politica coloniale che anticipava la nuova teoria che ora si sta affermando nel mondo. Se si facesse un concorso tra tutte le nazioni coloniali, e un giudice imparziale potesse dare il suo giudizio, l'Italia avrebbe le maggiori probabilità di vincere il primo premio».

Dopo aver rievocato le opere compiute dall'Italia in Africa, l'oratore ha concluso auspicando la collaborazione del popolo italiano con le popolazioni arabe del bacino del Mediterraneo.

Analoghi concetti erano stati precedentemente svolti in una lunga relazione, dell'ex governatore di colonia Astuto, e dall'ambasciatore Cantalupo. Nella seduta pomeridiana del Congresso ha parlato per primo Ambrosino Grieco che ha affermato il diritto italiano e stro Paese sia designato quale l'interesse europeo a che il nomandatario per l'amministrazione fiduciaria della Libia, della Eritrea e della Somalia. Egli ha quindi esposto il punto di vista del partito comunista italiano sul problema coloniale, affermando che oggi è dovere di ciascun gruppo politico e di ciascun italiano di assumere di fronte alle nazioni estere la difesa di ogni interesse italiano legittimo.

Dopo aver accennato ad alcune colpe della politica fascista nei riguardi delle colonie, l'on. Grieco ha ammonito che non bisogna illudersi che i nostri problemi possano essere risolti in Africa.

PORDENONE

La visita dell'on. Simonini

Il segretario del P.S.L.I. parlerà stasera al « Verdi »

Come abbiamo annunciato, giungerà oggi, martedì, nella nostra città l'on Alberto Simonini, segretario del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, per incontrarsi con i dirigenti della Sezione locale del suo Partito. Questa sera, alle ore 21, l'on. Simonini terrà al teatro « Verdi » una pubblica conferenza parlando sul tema: « Il Socialismo e l'attuale momento ». L'ingresso al teatro è libero a tutti ed è ammesso il contraddittorio.

Il dispensario antitubercolare

Sorgerà in via San Quirino la nuova moderna sede

Tra i molti ed urgenti problemi che crucciano questo difficile dopoguerra, si trova, e non certamente all'ultimo posto, anche quello dell'assistenza sanitaria. I bisogni, in questo campo, sono enormemente cresciuti: basti pensare al Padiglione Sanatoriale, annesso all'Ospedale Civile, che accoglienti degenti, soprattutto giovani minati nel corpo da un crudo morbo contratto in seguito alle vicissitudini di guerra, alle privazioni ed in modo particolare nella barbara prigionia tedesca.

In questo campo però, oltre all'istituto Sanatoriale, urge un'altra opera, quella di assistenza ai ristabiliti, di prevenzione, di controllo. Ciò può espletarla soltanto un Dispensario Antitubercolare che sia efficente sotto tutti gli aspetti, e Pordenone di ciò ha molto bisogno.

Le vicende del Dispensario, sorto nella nostra città negli anni del Dopoguerra 1915-1918, sono abbastanza note. Venne allogato e vi rimase per parecchio in alcuni locali adiacenti l'Ospedale, di per sè stessi poco adatti perchè costruiti uso caserma. I continui sviluppi dell'Ospedale, richiesero un bel giorno anche il trasloco del Dispensario, il quale emigrò nella frazione di Torre, in un posto di fortuna ed inoltre fuori mano, obbligando quanti dovevano ricorrere per cure ad un lungo percorso.

Nella sua ultima seduta, il Consiglio Comunale con voti unanimi ha risolto felicemente il problema. La nuova sede del Dispensario sarà costruita in un terreno di proprietà del Comune, situato in via San Quirino, all'estremo angolo nord della Colonia Elioterapica, in località pertanto salubre perchè piena d'aria e di sole, e facilmente accessibile. L'edificio sarà costruito secondo i più moderni dettami della tecnica edilizia e sanitaria, cosicchè abbiamo motivo di ritenere che sarà il più completo ed efficente della zona ed anche in questo campo farà onore alla sensibilità dei pordenonesi.

IN TEMA DI PREZZI

Il burro c'è ma per acquistarlo ci vuole il formaggio

E' di pochi giorni fa la nostra segnalazione sul burro venduto a 1100 e 1200 lire il chilogrammo, e ciò in piena campagna per il ribasso dei prezzi. I vigili urbani hanno compiuto un sopraluogo, il Comune ha sospesa per una settimana l'attività commerciale di due venditori colti.... in fallo, ma il provvedimento ha sortito l'effetto opposto, o meglio ha fatto sparire il burro. Ben inteso, l'ha fatto sparire.... sotto il banco. Infatti siamo informati che una persona, la quale per necessità alimentari di alcuni familiari sofferenti, aveva invano cercato del burro, era riuscita a scovarne un etto da un commerciante ed a prezzo di calmiere: L. 850 il chilo. Ma quale non è stata la sua sorpresa, quando si è sentita dire che poteva venderglielo questo famoso etto, ma a patto che acquistasse anche tre ettogrammi di formaggio a L. 1330 il chilo! Quell'onesto commerciante era disposto a... limitare il suo guadagno nel burro, ma voleva rifarsi vendendo a doppio prezzo il formaggio.

Singolari aspetti della comprensione di certa gente dei bisogni del popolo e della difficile situazione dell'economia nazionale.

I buoni dei carburanti per maggio

La Camera di Commercio avverte che la distribuzione dei buoni carburanti agli utenti della destra Tagliamento possessori di autoveicoli e motocicli, relativa al mese di maggio, avrà luogo domani, mercoledì, presso gli uffici della Delegazione Industriali (via Bertossi 5.a). E' necessario presentarsi con la carta dei carburanti.

La nuova presidenza della Sezione mutilati

Nella sua prima riunione, il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione pordenonese dei mutilati ed invalidi di guerra, eletto nella recente assemblea dei soci, ha proceduto alla nomina delle nuove cariche di presidenza. Sono risultati eletti: presidente notaio dr. Gerardo Toscano; vice presidente Corrado Segato, economo prof. Giovanni Formentini.

Mortale investimento di un ciclista in piazza Municipio

Arrestato l'autista che era fuggito

Un mortale incidente è accaduto domenica sera, pochi minuti dopo le 21, in piazza Municipio. Un'automobile della rimessa Dominissini, al cui volante stava l'autista Loris Pietro Del Cont di Luigi, di 26 anni, di qui, sopraggiunta a notevole velocità dalla salita del Duomo, investiva in pieno il muratore Giuseppe Stinat fu Luigi, di 43 anni, da via Revedole, il quale sopraggiunto da via del Castello entrava nella piazza. L'infelice capito dal parafango destro della vettura, venne trascinato per una decina di metri e fino all'altezza del negozio Sartor, dove grondante sangue e privo di sensi, venne raccolto dai presenti alla tragica scena. Nel frattempo l'autista Del Cont, in luogo di fermarsi pure lui e prestare i soccorsi alla vittima, spegneva il fanalino della targa posteriore dell'auto e accelerava la corsa dandosi alla fuga.

Mentre il muratore Stinat con una autoambulanza del Pronto Soccorso veniva trasportato all'Ospedale, i vigili urbani provvedevano a rintracciare l'investitore, che venne scovato nell'autorimessa Dominissini, dove senza resistenza si lasciò arrestare e condurre in Carcere. Sarà denunciato per omicidio colposo.

Lo Stinat è spirato all'Ospedale verso mattina, lunedì, alle 7, per sopraggiunta commozione cerebrale avendo riportato la frattura della base cranica.

Il terzo colpo ladresco al « Veneziano » di Torre

L'arresto di un operaio

Proseguono da parte della Polizia le indagini per far luce sui furti, a ripetizione verificatisi in quest'ultimo torno di tempo nello stabilimento di Torre del Cotonificio Veneziano. Abbiamo già dato notizia dei primi due fatti, sul terzo, avvenuto a due giorni di distanza dal precedente, la polizia, dopo laboriose indagini ed interrogatori, ha proceduto all'arresto, quale indiziato di Galliano Fantuzzi fu Eugenio, di 25 anni, dimorante nella frazione di Torre, in via Damiano Chiesa ed operaio presso lo stabilimento suaccennato. Su lui gravano però soli sospetti.

La scoperta di questo terzo furto è avvenuta in circostanze alquanto movimentate. Il guardiano notturno Davide Amati, compiendo un giro d'ispezione attraverso i cortili dello stabilimento, s'accorgeva che un individuo teniava di nascondersi dietro alcune grosse balle di cotone. Cercò di raggiungerlo, ma il ladro vistosi scoperto si dava velocemente alla fuga, non senza cercare di nascondersi il viso al momento della sorpresa, e spariva nelle tenebre, inutilmente rincorso. Un'ispezione effettuata subito dopo, portava alla constatazione, che sei cinghie in cuoio, adibite ai movimenti di trasmissione delle macchine erano state rubate, mentre un sacco pieno di filati e due guarnizioni di cardo avrebbero subito la stessa sorte, se il ladro non fosse stato colto sul fatto.

SPORT

Si è conclusa a Torre la festa popolare dell'« Unità »

Nel pomeriggio di domenica, con la partecipazione di numeroso pubblico, si è svolta nella frazione di Torre la seconda giornata della festa popolare dell'« Unità », organizzata dalla Sezione del P.C.I. di quel sobborgo e che aveva avuto inizio in occasione del 1 maggio. Dopo la premiazione al miglior « Giornale Murale », si è svolta una interessante ed animata corsa podistica a premi, seguita dalle gare popolari per la salita all'albero della cuccagna e altre gioconde manifestazioni, su piattaforme all'aperto, hanno proseguito i balli accompagnati dalla scelta orchestra. Per la circostanza è stata fatta larga propaganda del quotidiano politico del P.C.I.

Il torneo di pallacanestro Coppa Gianni Taiariol

La sosta delle partite del torneo di pallacanestro per la Coppa Gianni Taiariol, fra termine del girone di andata e girone di ritorno, non ha attenuato l'entusiasmo che aveva accompagnato in crescendo il turno ascendente e che si è rinnovato altrettanto intenso in questa ripresa. Ecco i risultati delle prime partite di ritorno: Juve-Istituto Superiore 17-11; Scuola Media - Scuola Avviamento 14-4; Istituto Superiore-Liceo Classico 13-12; Scuola Media-Ginnasio 19-10; Juve-Ginnasio 10-8.

CIVIDALE

Convegno degli alpini a Cividale

Gli ex scarponi rispondono alle parole guerratondaie di padre Generoso

(A.C.) - Convenuti dalla vallate del Natisone e dalle altre località del Friuli, i vecchi alpini del Btg. Cividale si sono domenica ritrovati nella nostra cittadina, sede del loro battaglione per ricordare i loro Compagni Caduti e per rivivere le ore fraterne della «naia».

Dopo avere deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti, e dopo brevi parole di saluto da parte del Sindaco di Cividale, gli Alpini si sono recati inquadrati al campo sportivo «Martiri della Libertà», per assistere alla celebrazione di una Messa.

Durante la Messa il Cappellano militare, Padre Generoso, appositamente mobilitato dalla riviera Ligure, dagli organizzatori (monarchici) del convegno, iniziò un discorso nel quale, al posto di usare quelle parole di fede, di amore e di fraternità che ci saremmo aspettati da un sacerdote, con la scusa di ricordare gli episodi dell'indomito valore e dell'indiscusso eroismo degli Alpini, passò alla esaltazione aperta della criminale guerra fascista, pronunciando avvelenate parole all'indirizzo dei Greci, arrivando al punto di definirli, (essi che lottavano per la libertà della loro Patria a fianco delle Nazioni Alleate) con frasologia tipicamente fascista, testualmente «ubriachi di whisky e di iniezioni di falsa propaganda».

A queste parole, che tra l'altro erano state precedute da chiari accenni di avversione al Governo democratico repubblicano e dalle solite velate calunnie all'indirizzo di quegli uomini che maggiormente hanno lottato contro la tirannide e la schiavitù fascista, i presenti, Alpini e Ufficiali, memori delle loro sofferenze inaudite, dell'eroismo e del sangue dei loro caduti, la cui vita è stata inutilmente e bestialmente sacrificata in una guerra voluta da un pugno di criminali, in una guerra di aggressione e di oppressione di altri popoli, reagirono con vivo sdegno, al grido di «basta con l'esaltazione della guerra fascista», e di altre frasi che condannavano i responsabili della catastrofe nazionale e tutti coloro che, come Padre Generoso, tentano di fare rivivere l'infausto passato.

Vista la mala parata, il Cappellano guerrafondaio pensò bene di discendere precipitosamente dal podio senza terminare il discorso.

Nel tentativo di distendere gli animi, il ten. col. Zacchi, ex Comandante del Btg. Cividale in Russia, reduce dalla prigionia, tenne un discorso, rievocando figure ed episodi dei passati combattimenti.

Il tocco paternalistico delle sue parole determinò il risentimento di un Alpino, ex combattente delle guerre di Grecia e di Russia, che denunciò, tra l'approvazione dei presenti, la mentalità e i metodi antidemocratici di molti ufficiali del vecchio esercito, ricordando al ten. col. Zacchi le parole che egli stesso aveva pronunciato ai suoi Alpini alla vigilia della partenza per la Russia.

Infine il tenente degli Alpini e Partigiano Paolo Rieppi, chiudendo la serie dei discorsi, esaltava l'eroismo degli Alpini, il cui sacrificio è stato riscattato dalla guerra di Liberazione Nazionale.

E così dalla piega monarchico - fascista presa, la cerimonia veniva trasformata in una manifestazione democratica e repubblicana, come dimostravano i numerosi crocchi che alla fine si erano formati, in cui discutendo animatamente gli alpini erano concordi nel condannare i responsabili delle loro sciagure e di tutte le sciagure e lutti dell'Italia.

Suggestiva cerimonia in memoria di due operai caduti della « Italcementi »

Domenica mattina, in un locale della mensa aziendale della « Italcementi » pavesato con il tricolore della Repubblica, ebbe luogo l'inaugurazione di un ricordo marmoreo alla memoria di due operai caduti vittime del piombo nazista.

Oltre ai congiunti degli Scomparsi erano presenti il Sindaco avv. Giovanni Brosadola, l'Arciprete, gli impiegati e le maestranze al completo della «Italcementi», con a capo l'Ispettore ing. Antonio Cattani venuto espressamente da Bergamo; la segreteria della Camera del Lavoro mandamentale al completo, le rappresentanze dell'A.N.P.I., del P. C., del P.S., della D.C., dei Gruppi di fabbrica e della S.O. con bandiere, il rag. Aldo Rebesco per i Combattenti, Mutilati e Reduci; le direzioni della Cementi dei Friuli; degli Stabilimenti Estratti Tannici, della Filanda Mazzucchelli e dell'Istituto Orfani.

Il prof. Don Mario Ferregutti impartisce la benedizione al ricordo marmoreo che reca la seguente epigrafe:

« I fratelli di lavoro — che nella schiera degli eroi — bagnarono col sangue — il calvario della nostra redenzione — Cicuttini Emilio di Fornalis — Movia Attilio di Cividale — caduti nella lotta di liberazione — segnano vindici — e ansiosi la nostra meta vittoriosa — I compagni di lavoro reverenti fraternamente dedicano ».

Ne seguì la S. Messa e prima della Elevazione il celebrante con toccanti parole esaltò il sublime sacrificio dei Caduti e il fraterno amore dei compagni che vollero rimandare ai posteri il ricordo di abnegazione per la salvezza della libertà e della Patria.

Terminata la funzione religiosa il Sindaco porta l'adesione del Comune alla cerimonia, ed esprime un reverente pensiero ai due Caduti per la feroma nazista, e che, all'alloro che cinge la gloria, sia deposto anche l'olivo quale simbolo di pace imperitura.

Il partigiano Gino Lizzero, rappresentante dell'A.N.P.I. ricorda come gli operai delle fabbriche furono i pionieri del movimento insurrezionale, pagando con la vita il riscatto della libertà e dell'indipendenza della Patria.

A nome della Italcementi, l'Ispettore ing. Antonio Cattani con espressioni di viva riconoscenza ringrazia gli intervenuti che, con le loro presenze, resero oltremodo significativa l'odierna celebrazione.

Distribuzione agli sfollati della farina dell' E.N.D.S.I.

Tutti i capi famiglia sfollati dalla Venezia Giulia sono invitati a presentarsi all'ufficio Annonario Comunale per ritirare un buono di farina che l'E.N.D.S.I. fa distribuire gratuitamente.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Querin Francesco, nell'anniversario della morte, hanno offerto alle Dame della Carità di San Vincenzo de Paoli: la signora Rieppi Olimpia in Narduzzi lire 300; N.N. lire 100.

La Cassa di Risparmio di Udine — filiale di Cividale — ha offerto alla Cassa Scolastica della Scuola Governativa Secondaria di Avviamento Professionale «Tipo Commerciale» di Cividale, la somma di lire 500. La Direzione agli alunni beneficati ringraziano.

Per onorare la memoria della compianta signora Codutti Angela ved. Missio, mamma del vice segretario comunale dott. Pietro Missio, all'Asilo d'Infanzia sono state fatte le seguenti oblazioni: il figlio dott. Pietro Missio e famiglia Lire 1000 (mille); il sindaco e gli impiegati del Comune L. 1000 (mille).

MANZANO

Statistica demografica

Durante il mese di aprile anno in corso, si ebbe il seguente movimento della popolazione:

Nati n. 9: Bernardis Renato, Tavagnacco Orieta; Cecotto Romeo; Zucco Miriam; De Sabbata Orieta; Cantarutti Gigliola; Della Rovere Graziella; Cantarutti Giampaolo e Braida Gianna.

Morti n. 6: Zorzutti Luigia di anni 63; Noacco Severia di mesi 6; Don Amalia di anni 72; Fedele Lina di anno 25; Verzegnassi Sebastiano di anni 14; Peruzzi Arturo di anno 53.

Matrimoni n. 6: Mauro Giuseppe e Bearzi Iride; Matellon Fermino ed Ermacora Elsa; Menotti Livio e Biancuzzi Caterina; Zucchia Gino e Zucchia Nara; Piazzon Giovanni e Beltrame Marcella; Rossi Giuseppe e Valent Ida.

Immigrati n. 3, emigrati 3; popolazione totale 4420.

SACILE

Il successo di Micheluzzi

Grande successo ha ottenuto al Teatro « Zancanaro » la Compagnia dialettale veneta di Carlo Micheluzzi che ha presentato due capolavori di Alfredo Testoni: « Il palazzo delle ciacole » e « Il nostro prossimo». In tutte due le serate il teatro era completamente esaurito e molti applausi hanno salutato anche a scena aperta il valente artista che ha avuto dei magnifici collaboratori in Margherita Seglin, Andreina Carli, Leo Micheluzzi e tutti gli altri. In seguito alle insistenze della cittadinanza, la compagnia ha consentito a prolungare di un giorno la sua permanenza a Sacile, cosicchè sabato sera, con un nuovo esaurito, è andata in scena la spassosissima commedia « I balconi sul Canalazzo », pure di Alfredo Testoni, alla quale il pubblico ha fatto la più lieta accoglienza.

Farmacia di turno

Per tutta la corrente settimana presterà servizio di turno la farmacia del dr. Angelo Gregolin, in via Roma.

VITO D'ASIO

In memoria dei nostri Caduti

(F.) Il 30 u.s. è stata celebrata nella chiesa parrocchiale una Messa in suffragio dei Patrioti Benigno Cedolin (Glauco) e Italo Concina (Italo), della IV Brigata « Osoppo Friuli », caduti nella presa di Spilimbergo all'alba della vittoriosa liberazione.

Nello stesso giorno è stata pure celebrata una Messa nella chiesa parrocchiale della frazione di Casiacco in ricordo dei Patrioti Maria Niva De Ponti (Gianna) e Lorenzo Artico, trucidati dai cosacchi in fuga.

Con la partecipazione delle autorità, scolaresche, parenti degli scomparsi e di tutta la popolazione è stata deposta una corona d'alloro e proceduto alla benedizione della lapide che ricorda i nomi dei gloriosi caduti. Il profondo silenzio era rotto soltanto dai singhiozzi, chè troppo vivo era ancora in tutti il fulmineo dramma che si era svolto nella vallata d'Arzino negli ultimi istanti che precedettero la liberazione della zona.

Alla memoria degli scomparsi eleviamo il nostro reverente pensiero.

S. GIORGIO RICHINVELDA

In memoria dei Caduti del 1. maggio 1945

Mentre nella mattina del 1. maggio 1945 una colonna corazzata nazista incalzata da tutte le parti dai Patrioti faceva sosta nella frazione di Aurava dandosi a feroci atti di rappresaglia contro l'inerme popolazione, cadevano il partigiano Colabelli Edoardo ed i civili Volpatti Angelo, Moretti e Comisotto Antonio; rimanevano feriti Volpatti Adele e Venier Luigi.

In suffragio dei caduti i frazionisti di Aurava hanno fatto celebrare nella chiesa parrocchiale un solenne rito alla quale parteciparono Enti e Associazioni locali.

Quando si credevano tranquilli

Identificati dopo un anno i tre malviventi

Oltre un anno fa — e precisamente il 23 aprile 1946 — verso le ore 22, tre uomini armati di mitra, con il volto accuratamente celato da fazzoletteni neri, effettuarono una rapina a Tiezzo frazione di Azzano X. Il rapinato, sig. Pier Angelo Sellan di 49 anni, agricoltore del luogo, dopo essere stato immobilizzato dai tre delinquenti, fu costretto a versare la somma di 250 mila lire che uno dei rapinatori affastellò dentro una valigetta tolta allo stesso Sellan. Infine, dopo aver minacciato feroci rappresaglie se sull'accaduto non fosse stato mantenuto il più assoluto silenzio, i tre si dileguarono nella notte.

Vennero incaricati delle indagini i carabinieri di Azzano X i quali cominciarono a osservare la condotta di alcuni giovani della frazione di Tiezzo perchè fra essi, lo sentivano, avrebbero potuto trovare gli autori. E dopo un anno, durante il quale un giovanotto di 24 anni, sentendo i sospetti puntati su di lui, s'era faticosamente controllato, il mistero della rapina di Tiezzo è stato diradato. Il giovanotto in parola si lasciava scappare una frase compromettente della quale hanno prontamente approfittato i carabinieri esortandogli poi una completa confessione. Questi è Paolino Battistutti di Pietro da Fratta di Azzano X. I suoi complici, il primo latitante ed il secondo emigrato in Francia, sono Valdevit Spiridione di Alfonso di 24 anni (autore anche di altri delitti) e Giuseppe Casagrande di Egidio di 46 anni, entrambi da Tiezzo di Azzano X.

In Cassazione

Confermata la pena di morte per Rebez, Ruggero e Rotigni

Apprendiamo da Roma che la Corte di Cassazione ha ieri confermato la sentenza con la quale la Corte d'Assise speciale della nostra città ha condannato alla pena di morte per collaborazione col nemico: Ernesto Ruggero, Giacomo Rotigni e Remigio Rebez, i quali hanno però avanzato domanda di Grazia al Presidente della Repubblica.

Corte d'Assise

12 anni di reclusione all'uomo mascherato

Davanti alla nostra Corte d'Assise Ordinaria, presieduta dal comm. Guerrazzi, è comparso ieri, imputato di omicidio premeditato, Mario Camoretto fu Gio Batta di 21 anni, nato in Francia e residente a Madonna di Buia. Non si sa con precisione quali rapporti corressero fra l'imputato e certo Vittorio Bertoni. Quest'ultimo, la sera dell'undici novembre 1945 ritornava da Magnano in Riviera in bicicletta assieme ad altri quattro amici quando, da dietro una siepe, armato di mitra e mascherato un uomo balzò in mezzo alla strada.

Gli amici credettero di trovarsi al cospetto di un rapinatore e già stavano rassegnandosi ad essere depredati, allorquando lo sconosciuto, che nel frattempo aveva identificato la sua vittima fece partire una scarica di mitra in direzione del Bertoni, freddandolo. Poi si dileguò nell'oscurità. Poco tempo dopo l'omicida veniva identificato ed arrestato.

Nella sua deposizione il Camoretto dichiarava di aver ucciso il Bertone perchè questi l'aveva più volte, nella sua qualità di fascista, minacciato di morte. Esaurita l'escussione dei testi, l'avv. Sartoretti per la parte civile, chiedeva la rifusione dei danni ed una certa clemenza per l'imputato. Il P.M. invece nella sua requisitoria chiedeva la condanna a venti anni di reclusione. Seguivano le difese degli avv. Nais e on. Tessitori ed infine la Corte condannava il Camoretto a 12 anni di reclusione dei quali 5 condonati, al risarcimento del danni da liquidarsi per il momento con una provvisionale di 100 mila lire e alle spese di patrocinio parte civile di 20 mila lire. Riconosciuta la semi-infermità di mente ne ordinava il ricovero in una casa di cura dopo scontata la pena.

Mentre gli agricoltori dormono...

Una cattiva sorpresa hanno provato all'alba, mentre andavano per governare le bestie, gli agricoltori di Azzano X: Antonio Trevisan di Vincenzo di 63 anni, Giovanni Stradotto fu Pietro di 59 anni, Marco Guscetti fu Giobatta di 75 anni e Doretti Marianna fu Davide di 64 anni. Dalla cantina che avevano in comune sotto lo stabile, erano stati asportati ben tre quintali tra lardo, ossocolli e salami: 200 mila lire di danni.

I ladri erano penetrati forzando la inferriata di un finestruolo.

Mezzo milione alle fiamme

Un incendio, scoppiato l'altro ieri verso le 14 nella frazione di Busoce di Campeglio, ha causato un danno di 600 mila lire essendo stati distrutti: il fabbricato, diversi quintali di foraggio, e preziosi attrezzi agricoli. Il danneggiato, per fortuna in possesso di contratto assicurativo, è Francesco Marconcio di Giovanni di 48 anni. A generare il sinistro sembra sia stata una faville del camino.

Il tempo

Cielo quasi ovunque coperto con qualche breve pioggia locale assunmente nelle ore pomeridiane leggero carattere temporalesco. Venti in prevalenza settentrionali moderati. Mari alquanto agitati presso le Sicilia. Mossi o poco mossi i rimanenti mari. Temperatura in diminuzione.

FELICE FERUGLIO
direttore politico
GIUSEPPE GRINOVERO
redattore responsabile
Venezia Industrie Tipografiche Affini
Udine Via Carducci 7

SPORT

Il campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

Brescia-Triestina 1-0; Sampdoria-Vicenza 2-1; Napoli-Bari 5-1; Inter-Alessandria 4-2; Lazio-Genoa 1-1; Modena-Roma 1-0; Venezia-Milan 1-1; Juventus-Bologna 2-0; Torino-Livorno 3-0; Atalanta-Fiorentina 1-1.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone B: Lucchese-Udinese 2-1; Prato-Mantova 0-0; Siena-Treviso 1-0; Piacenza-Gorizia 3-0; Suzzara-Mestrina 1-0; Padova-Cesena 2-0; Anconitana-Cremonese 4-2; Parma-Pisa 2-1; Reggiana-Verona 2-0; Spal-Forlì 2-1.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone I: Pavia-S. Anna 1-0; Liberpas-Edera 6-0; Cormonese-Sagrado 3-2; Itala-Ronchi 3-2; Monfalcone-Cervignano 6-0; Saiet-Ponziana 4-1; Palmanova-Cividale 1-1.

PRIMA DIVISIONE FRIULANA

Girone A: Sollimbergo-Azzano X. 5-1; Codroipo-Casarsa 1-0; Aviano-CAR Sacile (rinv.); Zoppola-Pordenone B 2-1; Maniago-Porcia (rinv.); Sanvitese-Sacile 2-1.

Girone B: (ricupero): Aurora-Serenissima (rinv.); Rivignano-Cividale B 0-0.

Girone C: S. Daniele-Ruia 4-0; Fagagna-Tricesimo 4-0; Chiavris-Villasantina 5-1; Ferrovieri-Gemonese 0-0; Olimpia-Martignacco 1-1.

Lucchese-Udinese 2-1

La sconfitta nella difficile trasferta, era quasi prevista, anche per il fatto che l'Udinese aveva dovuto rimaneggiare i ranghi per l'assenza di ben tre titolari. Dai bianco-neri si attendeva una prova onorevole e questa è stata veramente superiore ad ogni aspettativa. Non solo hanno bene figurato ma quasi riuscivano a portarsi via un pareggio che, al fin fine, non avrebbero poi demeritato. L'Udinese infatti aveva chiuso, dopo una buona superiorità di gioco, il primo tempo e reti inviolate e nella ripresa, alla stoccata di Miniati al 18' aveva risposto con quella di Bertoli al 24' e poi aveva tenuto duro, al gioco a volte rude dei lucchesi, fino al 41' allorquando Conti, su una palla indirizzata a rete da Coppa e che Gremese stava per parare, soffiata il tempo al nostro portiere ed otteneva il punto della non meritata vittoria. Dei bianco-neri i migliori sono stati Ferron, Bertoli e Gremese. Arbitro: Stampacchia di Napoli.

LUCCHESE: Giudici: Bortolucci, Grando; Gianotti, Bonacorsi, Rosellini; Coppa, Miniati, Arrighi Michelini, Conti.

UDINESE: Gremese; Marangoni, Ferroni; Martinis, Zarlatti, Coletti; Bertoli, Pravisano, Tubaro, Costa, Obuel.

A Torino per Italia . Ungheria

Presso il Bar Savio sono aperte le prenotazioni per il viaggio a Torino in occasione dell'incontro Italia-Ungheria. I posti disponibili, come pure i biglietti d'ingresso sono soltanto 70.

CICLISMO

Il Premio « Città di Udine » vinto da Peron

Per la terza prova del campionato triveneto degli allievi si è corsa domenica la gara, organizzata dalla « Osoppo el Din » denominata «Coppa Città di Udine» sul doppio percorso Udine-Cividale e ritorno. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Peron Gino (A. S. Lubian Padova) che compie i 62 km. del percorso in ore 1.47' alla media di km. 34.440; 2. Schiavon Agostino (di.) a 9'10"; 3. Fraresso Leo (U. C. Giorgione); 4. Vincenzi Dino (U. C. Trevigiani); 5. Tortaro Elia (C. C. Udinesi).

* * *

In occasione della Coppa « R. Del Din » la Società « Osoppo Del Din » ha consegnato ai ricoverati del sanatorio di Paluzza doni e denaro offerti da: Bar Centrale, Barbaro, Mattioni, Cosmi Capelletto, Gelateria Moreiti, Pastificio Menazzi, Delser e tante altre ditte e sportivi cui i beneficiati mandano il loro ringraziamento.

TENNIS

Coppa « L. Facchinetti » T. De Braida - T. Triestino B 6 a 0

Sui campi di via Podgora, si è svolto domenica il confronto fra il T. C. de Braida e il T. Triestino B per il campionato di Società. Gli udinesi hanno vinto nettamente per sei vittorie a zero. Ecco i risultati:

Singolari: Marzona b. Vidulli 6-0, 6-1; Marcigotto b. Pieve 0-6, 6-1, 6-4; Migotto b. Carpano 6-3, 6-0; Gaggia b. Visckovich 8-6, 6-3.

Doppi: Marzona-Marcigotto b. Vidulli-Visckovich 6-4, 6-0; Beltrame-Larocca b. Pieve-Gnetti 6-4, 6-0

I beneficiati dalla S.I.S.A.L.

Le quote della Sisal di questa settimana sono le seguenti: punti 12 (vincitori 458) lire 131.469; punti 11 (vincitori 8540) lire 6638.

« Amico tramviere Colloredo Luigi, persevera nella sana abitudine di consumare seralmente un'ARANCIATA RECOARO, Fausto Germano Ridomi »

TEATRO S. GIORGIO
DOMANI, GIOVEDI E SABATO, ORE 21:
BIANCANEVE E I SETTE NANI

CODROIPO

Celibi e ammogliati

Il guanto è stato gettato e raccolto. A lanciare la sfida sono stati i celibi, i battuti dello scorso anno che vogliono rifarsi quest'anno e cancellare l'onta del disonore.

Una tradizione, incominciata diverso tempo fa, interrotta poi dalla guerra, viene ora ripresa e continuata.

A primavera, con il risvegliarsi di tutto il creato, con il rifiorire di tutta la natura, si risvegliano e rifioriscono anche i sopiti spiriti battaglieri di uomini, che, desiderosi di pace, di riposo e di tranquillità, si sono creati una famiglia rifugiandosi in quella, che rappresenta il massimo delle loro aspirazioni. E si risvegliano anche gli altri, i celibi, gli scettici dei matrimonio, gli eterni irrequieti che non vogliono fermarsi, che non amano le pose statiche ma credono solo nella bellezza della libertà, nell'ebbrezza della conquista, nel piacere sadico di abbandonare e di carpire. E risvegliandosi si sfidono sul terreno verde come per decidere la superiorità delle tesi, di cui sono assertori, per vedere se la giovinezza meglio si conserva allo stato di matrimonio o in quello di libertà.

Le formazioni delle squadre non sono ancora note. I commissari tecnici, mantengono su di esse il più assoluto riserbo. Si sa solo che per l'occasione allenatori di squadre che vanno per la maggiore, saranno sul posto per effettuare acquisti su vasta scala.

Brovedani Lello sarebbe un buon bocconcino per qualsiasi squadra di divisioni superiori oltre che un probabile azzurro. E' il pericolo pubblico n. 1 per le difese avversarie. La punta di diamante per i celibi, tutto guizzi, tutto mossettine astute, ed ora si trova anche in uno smagliante periodo di forma. I celibi se lo tengono caro ed hanno già provveduto ad inviarlo in allenamento collegiale in collina, per preservarlo dagli attacchi delle mogli degli avversari, appositamente incaricate ed istruite per sviarlo e distrarlo. Presto l'intero undici, per l'identica ragione di sicurezza, lo seguirà nell'ignoto ritiro.

Di contro gli ammogliati ripongono le loro maggiori speranze nel massiccio Pellizzoni, uomo di sfondamento, poderoso e nello stesso tempo arzillo ed elastico. La tattica degli ammogliati sarà di sfruttare i suoi mezzi fisici e di invitarlo in avanguardia a sconvolgere le file avversarie.

Petri, mercè il solito sistema di abbaglio attraverso la sua zucca pelata, tenterà di sicuro di offuscare gli avversari, mentre Frittaion, novello Orfeo, li ammanisirà con il suo canto divino e modulato.

I celibi si sono già premuniti però. Affari d'oro per i commercianti di occhiali per il sole e per i venditori di stoppini per le orecchie.

Intelligenza, astuzia e forza, unite dunque per il trionfo di una idea.

La data dell'incontro non è stata ancora precisata. Presto però daremo altre più ampie informazioni.

OGGI

Martedì, 6 maggio 1947 (126-239)
S. Giuditta

VIA RADIO

Trieste - 7: Musica del mattino; 11.30: Dal repertorio fonografico; 13.15: Orchestra diretta da Gino Campese; 13 e 48: Musica varia; 17 e 30: Parata di successi; 17.55: Tè danzante; 18.30: Dal repertorio operistico; 20.15: Musica per voi; 21: Orchestra di Cergoli; 21.45: Dal « Macbeth » di Shakespeare; 22.15: Dal mondo dell'operetta e della rivista.

Rete Azzurra - 12: Ritmi, canzoni e melodie; (Roma II): 14.20: « Pomeriggio musicale »; 17.55: Musiche contemporanee italiane e straniere.

Rete Azzurra - 8.45: « Università internazionale »; 19: Il vostro amico; 21: Tarazun (varietà); 22.15: Messico panorama letterario-musicale.

La Società Coop. di Lavoro e Casa del Popolo di Lauco annunciano la perdita del loro benemerito amministratore

Pietro Del Negro

avvenuta il 3 maggio 1947.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PALLINI, commossa per le manifestazioni di cordoglio esternategli per la perdita del suo caro

FIOVO PALLINI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e vollero rendere all'Estinto l'estremo omaggio. In modo particolare ringrazia il dott. Pellizzari, il sig. Mario Russo e il personale tutto dell'Ospedale Civile, il consiglio direttivo e i soci dell'Unione Esercenti Pubblici Esercizi, la Cooperativa Esercenti Pubblici Esercizi.

Udine, 6 maggio 1947.

La famiglia Bertossi, profondamente commossa per le onoranze tributate al caro Estinto

GIUSEPPE BERTOSSI

impossibilitata a farlo personalmente, esprime la propria gratitudine a tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorarne la scomparsa.

Faedis, 5 maggio 1947.

Nastro rosa

Apprendiamo che la casa del ragioniere Aldo Cammarella, della Direzione Carceri Giudiziarie, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, alla quale è stato imposto il nome di Patrizia.

Al solerte funzionario, che da oltre 9 anni presta la sua opera nella nostra città, ed alla gentile sua consorte signora Vera, i nostri migliori auguri e felicitazioni.

E' stato smarrito domenica sera in Chiavris un portafoglio. Il rinvenitore è pregato di riportarlo alla nostra Redazione.

Officine MONTALTO
Via Cussignacco 40
Telefono 13-30
ACQUISTANO
massima urgenza motore industriale testa calda due cilindri 22-24 HP.

Cercasi
due interpreti giovani bella presenza conoscenza perfetta inglese. Rivolgersi Forces Gift Shop, Asilo Marco Volpe, Udine.

VIA BELLONI N. 10 - III P.
MERY
La Chiromante Indovina
Tutti i giorni feriali
Ore 11-13 15-19

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia del
Dott. GUIDO NICOLETTI
SPECIALISTA
Via T. Ciconi 22 p. Cussignacco
Tel. 14-07
Il dr Guido Nicoletti avverte che ha trasferito l'ambulatorio nella sua Casa di Cura e che riceve dalle 9.30 alle 11.30 — e dalle 15 alle 16

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

CEDO licenza vendita ingrosso e minuto generi alimentari, vini, olii, ecc. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telef. 13-60.

VENDESI 150.000 contanti più mutuo decimale 150.000 casetta nuova 10 Km. Udine. Domus. Manin 1. Udine. 6712

VENDO viale Venezia mq. 4500 terreno d'angolo. Altro appezzamento via laterale viale Venezia mq 4600. Fontanini Ufficio Affari Manin 9 tel. 13.60

VENDO vicinanze Udine, campi 34, casa colonica, ecc. Fontanini Ufficio Affari Manin 9, tel. 13.60.

VENDO villa Ebera con 5 campi cintati, casa colonica. Boriani, via Pulesi 2. Tel. 1416.

COMMERCIALI

APPARECCHIO cura elettrica paralisi reumatismi, esaurimenti, massaggi, straoccasione vendo. Pubblicità Libertà 6633.

ACQUISTO strumenti musicali. Via Mantica 43.

CAMERA matrimoniale lussuosa in radica chiara vendo. Via Cormor Alto 57. 6599

CAUSA partenza vendo chiosco duralluminio smontabile nuovo. Olotruc.